

Notiziario

GRUPPO ALPINI VARESE

Giugno 2026 numero 200
distribuzione gratuita, riservata ai Soci

Sped. in A.P. Art. 3 70% DCB VARESE Tab. D
Supplemento al n°2/2026 del periodico “ PENNE NERE”
GRUPPO ALPINI VARESE - Via degli Alpini 1 - Varese

95 ANNI DI ORGOGLIO ALPINO.

Carissimi,
scrivere queste righe, in questo momento, ha per me un significato speciale, forse ancora più profondo del solito.
Sarà perché abbiamo chiuso il primo semestre del nostro 95° anniversario con eventi di grandissima rilevanza, che ci hanno messo in bella evidenza nella nostra amata città e forse anche perché dall'8 al 15 agosto 2026 tornerà la nostra cara Festa della Montagna, nella quale ritroveremo gli entusiasmi che ogni anno ci guidano nel gestire questo importante evento, che coinvolge tutti i varesini e i varesotti.
Permettetemi di dire, con sincerità, che novantacinque anni non sono solo un numero, ma sono volti, storie, mani che hanno lavorato, sacrifici, sorrisi e amicizie che resistono nel tempo.
Il nostro Gruppo ha sempre cercato di essere una casa, dove ogni Alpino possa sentirsi parte di qualcosa di grande: un modo semplice e autentico di stare insieme, fatto di intesa, lavoro e accoglienza verso chiunque.
Quando ci troveremo alla Festa della Montagna, non potremo fare a meno di volgere lo sguardo indietro, a 95 anni fa, ricordando i nostri veci che hanno iniziato questo cammino e che continuano a essere presenti in ogni gesto che compiamo: ogni volta che indossiamo il cappello, ogni volta che alziamo la bandiera, ogni volta che ci mettiamo al servizio degli altri… ogni volta... lo facciamo anche per loro.
Tutto questo perché essere Alpini non è solo memoria, ma è impegno quotidiano: è esserci sempre quando serve una mano, quando c'è da aiutare, quando la comunità chiama.
E il nostro Gruppo, in questi anni, questo ha fatto, non tirandosi mai indietro.
Tutto ciò mi rende orgoglioso, non solo come Capogruppo, ma anche come Alpino.
Più volte ho detto che questo 95° anniversario non è un traguardo, ma un importante punto di passaggio che crea responsabilità: quella di guardare avanti, cercando di coinvolgere i giovani trasmettendo loro valori oggi più importanti che mai, come il rispetto, l'amicizia vera e il senso di appartenenza.
Vi chiedo una cosa, semplicemente, ma con tutto il cuore: venite dall'8 al 15 agosto al Campo dei Fiori. Facciamo vivere questa festa come sappiamo fare noi: con impegno, con semplicità… e soprattutto con il cuore. Perché questa non è solo la Festa della Montagna: è la festa della nostra storia, della nostra amicizia, del nostro essere Gruppo Alpini.
Vi aspetto.

Con affetto e orgoglio alpino,
Il vostro Capogruppo
Antonio



"SALGO ALLE TRE CROCI"

Sabato 8 agosto la tradizionale salita alle Tre Croci nell'ambito della Festa della Montagna si ripresenta con diverse novità. In squadra con Walter Coppe, Ciclovarese e Ginnastica Dinamica Militare. Non più cronoscalata ma una salita camminando, correndo o in bici, memorial Carlo Lozza, storico volontario al gazebo dei bus navetta per il Campo dei Fiori. Non cambiano la quota di partecipazione (10€) e il percorso di 6,7km dall'incrocio di Velate, salendo da Sant'Ambrogio verso il Sacro Monte, al Grand Hotel Campo dei Fiori. Il sacco gara di "Salgo alle 3 Croci" offerto da Triple, contenente 1kg di riso Mignone e un braccialetto del Gruppo Alpini Varese, è garantito ai primi 300 iscritti.
Premi ai gruppi ciclistici e podistici più numerosi, al più anziano e al più giovane.
Il ricavato della manifestazione sarà devoluto al supporto delle attività sportive delle persone con disabilità in provincia di Varese.

Info: sesteroaps@gmail.com

Roberto Bof



97ª ADUNATA NAZIONALE A GENOVA:CORO ANA CAMPO DEI FIORI VARESE PRESENTE TRA CANTI E PENNE NERE

Anche quest'anno il richiamo dell'Adunata Nazionale ci ha fatto battere forte il cuore. Genova ci ha accolti a braccia aperte tra il profumo del suo mare, il fascino dei caruggi e un'atmosfera di festa straordinaria. Insieme al Gruppo Alpini di Varese erano presenti anche le voci del Coro ANA Campo dei Fiori che hanno portato lo spirito alpino tra le piazze, i vicoli e le chiese genovesi, in una combinazione perfetta di allegria, gioia e condivisione.
Il momento centrale della nostra trasferta è stato il concerto di sabato sera presso la splendida chiesa di San Michele Arcangelo a Montesignano, un suggestivo borgo del Municipio IV della capitale ligure. L'accoglienza calorosa dei parrocchiani e del pubblico numeroso ha unito tutti in una serata speciale, alla quale hanno partecipato con grande entusiasmo anche due assessore del Municipio, colpite dal valore dei canti e dalla condivisione dello spirito alpino.
Il repertorio ha spaziato dai canti della tradizione alpina fino al canto popolare, toccando le corde più profonde di chi ascoltava.
Genova ci lascia un ricordo indelebile e una certezza: finché ci saranno canti da intonare, Penne Nere e una bottiglia di vino da dividere in amicizia, lo spirito alpino continuerà a far battere il cuore di tutti noi.



Marco Achini

SOTTO LA LANTERNA, CON IL CAPPELLO ALPINO IN TESTA

Il Gruppo di Varese all'Adunata di Genova: 172 gradini verso il cielo
*97ª Adunata Nazionale degli Alpini – Genova, 8-10 maggio 2026**

C'è qualcosa di profondamente giusto nel fatto che la 97ª Adunata Nazionale degli Alpini abbia scelto come motto "Alpini faro per il futuro dell'Italia".
Perché Genova, che ha aperto le sue braccia alle Penne Nere per la sesta volta nella storia, custodisce da quasi novecento anni il faro più alto del Mediterraneo: la Lanterna.
il Gruppo Alpini di Varese, fedele come sempre alla tradizione che vuole la penna nera presente laddove batte il cuore dell'Associazione, non si è lasciato sfuggire l'occasione di salire fin lassù, a toccare con mano — e con i polmoni — quel simbolo di luce e di resistenza che domina il porto della Superba.

Le prime fonti documentate sulla esistenza del faro risalgono al 1128, anche se è probabile che una struttura di segnalamento fosse presente sullo scoglio del Promontorio di San Benigno già in epoca precedente. Per secoli la torre subì modifiche, restauri e persino distruzioni fino a raggiungere la forma attuale nel 1543, anno in cui assunse l'aspetto che ancora oggi la caratterizza: due ordini sovrapposti a base quadrata, costruiti in pietra naturale delle cave di Carignano, per un'altezza complessiva di 77 metri.
Se si considera anche lo scoglio su cui poggia, la lanterna si eleva a ben 117 metri sul livello del mare.

Con queste misure, la Lanterna è il faro più alto del Mediterraneo nel panorama mondiale, si tratta del terzo faro ancora operativo più antico al mondo, dopo la Torre di Ercole in Spagna e quello di Kõpu in Estonia: un primato che fa comprendere quanto questa costruzione sia, prima ancora che un simbolo cittadino, un pezzo autentico della storia della civiltà marittima occidentale.

La sua luce, oggi visibile fino a 50 chilometri di distanza, continua a svolgere l'antico compito di guidare le navi verso il porto sicuro di Genova, evitare i naufragi sugli scogli, dire ai marinai: eccoci, sei arrivato. La Lanterna é il faro ufficiale del Porto di Genova, l'unico in Italia ancora affidato alla cura di un farista in carne e ossa.

Il percorso di visita inizia con una passeggiata panoramica lunga 800 metri costruita nel 2001, che collega la città alla Lanterna seguendo il tracciato dell'antica strada di accesso occidentale, affacciata direttamente sul porto e animata da pannelli illustrativi che raccontano storia e lavoro del mare.
Nel 2004 ai piedi della torre è stato inaugurato il Museo della Lanterna, ricavato nelle antiche sale delle fortificazioni seicentesche — le Sale dei Fucilieri e le Sale dei Cannoni — dove attraverso documenti, immagini e installazioni multimediali si ricostruisce la storia millenaria del faro e quella del porto di Genova.
All'interno della torre, una scala in muratura porta fino alla sommità attraverso 365 gradini: uno per ogni giorno dell'anno, come amano ricordare le guide.
Al pubblico, però, è consentito raggiungere soltanto la prima terrazza panoramica, quella che si trova al termine del primo ordine della torre: per arrivarci occorre salire 172 gradini.
La parte superiore è riservata alla Marina Militare, che gestisce tuttora l'impianto luminoso.

Centosettantadue gradini. Sembrano pochi, sulla carta. Ma la scala interna è stretta, in certi tratti quasi claustrofobica, e si percorre nei due sensi — chi sale incrocia chi scende — sicché il ritmo non può mai essere troppo sostenuto. Le pareti di pietra sudano di umidità marina, il buio è rotto soltanto da qualche apertura, e la pendenza non lascia scampo alle gambe, nemmeno a quelle più allenate.

I nostri soci hanno affrontato la salita con tutto lo spirito che contraddistingue chi ha imparato a camminare in montagna. C'è chi ha salito di slancio, chi ha fatto una sosta strategica fermandosi a "studiare" un pannello illustrativo nel momento più opportuno, chi ha incoraggiato i compagni con i modi spicci e affettuosi.
Qualche respiro affannoso, qualche battuta fulminante, qualche sorriso sotto i baffi: la salita alla Lanterna è diventata, come spesso accade con le imprese condivise, un piccolo momento di fratellanza alpina.

E poi, la terrazza.
Uscire all'aperto dopo la salita nella torre stretta è come emergere da un'altra dimensione: il vento di mare colpisce in faccia, i gabbiani scivolano nell'aria a pochi metri, e all'improvviso il mondo si spalanca in tutta la sua grandezza.

Il panorama visibile dalla prima terrazza della Lanterna è, senza esagerare, uno dei più belli e significativi che si possano ammirare in Italia.
Lo sguardo spazia a 360 gradi senza che nulla lo ostacoli.
Davanti, il porto di Genova si stende in tutta la sua complessità industriale e storica: i terminal passeggeri con le grandi navi da crociera, i moli container con le gru gialle e rosse che sembrano giocattoli da lassù, i canali d'acqua che separano le banchine. È un porto vivo, pulsante, che non smette mai di muoversi, e vederlo dall'alto regala la sensazione di capire davvero quanto Genova e il mare siano una cosa sola.
Verso la città, si apre il profilo inconfondibile della Superba: i caruggi non si vedono, naturalmente, ma si indovinano nell'intreccio di tetti e campanili, e sopra tutto si disegna la corona di forti che cinge Genova come un diadema militare — il Forte Sperone, il Forte Diamante, il Forte Begato — con la cinta muraria seicentesca che scende a valle come un serpente di pietra. Nelle giornate terse — e quella di maggio non ha tradito — si scorge in lontananza la sagoma del Monte di Portofino, che chiude all'orizzonte con la sua inconfondibile silhouette di penisola boscosa, e si indovina la costa che piega verso il Levante ligure.
A oriente si alza l'Appennino, con i suoi crinali coperti di boschi che sembrano vicinissimi; a occidente, la costa si allunga verso Savona e il Ponente, con le colline che digradano dolcemente verso il mare.
È un panorama che tiene insieme montagna e mare, storia e lavoro, bellezza naturale e ingegno umano.



Scesi dalla torre — la discesa, va detto, è considerevolmente più agevole della salita — il Gruppo di Varese si è ritrovato ai piedi del faro con quella soddisfazione silenziosa che si prova dopo un'impresa, piccola ma vera.

Il motto scelto quest'anno dall'ANA "Alpini faro per il futuro dell'Italia" ha quindi preso, nel corso della visita alla Lanterna, un significato più concreto e quasi fisico.
Perché un faro non fa altro che quello: stare al proprio posto, accendersi ogni sera, indicare la rotta a chi naviga nel buio. Senza clamore, senza chiedere nulla in cambio.
È quello che le Penne Nere fanno da oltre un secolo, nei momenti ordinari come nelle emergenze, nelle valli di montagna come nelle città di mare.

Il Gruppo di Varese è tornato a casa con le gambe un po' stanche, gli occhi pieni di porto e di cielo ligure, e la consapevolezza — rinnovata come sempre dall'Adunata — che essere alpini è, prima di tutto, stare insieme.
Come i 172 gradini della Lanterna: uno alla volta, uno accanto all'altro, fino in cima.

Per ulteriori informazioni sulla Lanterna di Genova e sulle modalità di visita: [www.lanternadigenova.com] (http://www.lanternadigenova.com)

Massimo De Padova

SULL'AMERIGO VESPUCCI CON LO SPIRITO ALPINO: INCONTRO TRA TRADIZIONI E VALORI

Genova 7 maggio 26: l'incontro tra gli Alpini del Gruppo di Varese e la Nave Scuola Amerigo Vespucci ha rappresentato un momento significativo in cui storie, tradizioni e valori condivisi si sono riconosciuti nel comune spirito di servizio alla Patria.

In occasione della recente Adunata Nazionale di Genova, alcuni di noi hanno avuto l'opportunità di salire a bordo della splendida nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci, universalmente riconosciuta come "la nave più bella del mondo".

La visita, iniziata sul ponte, è stata per tutti un momento di grande emozione e orgoglio, di fronte a noi si è presentata non solo una nave dalla straordinaria eleganza ma soprattutto un simbolo vivente di tradizione, disciplina e servizio. Il Vespucci, varato nel 1931 nei cantieri di Castellammare di Stabia, è la nave più anziana in servizio nella Marina Militare e da oltre novant'anni svolge il suo ruolo di formazione per gli allievi ufficiali, solcando i mari di tutto il mondo.

Saliti a bordo, abbiamo potuto ammirare da vicino il ponte di coperta e gli elementi caratteristici della navigazione a vela: i tre imponenti alberi sostenuti da una fitta rete di sartie e l'insieme armonioso delle vele, per una superficie complessiva di oltre 2.600 metri quadrati. Lo scafo, lungo oltre cento metri, con le caratteristiche fasce bianche e nere che richiamano i vascelli ottocenteschi, trasmette immediatamente il senso della storia e della continuità della tradizione marinara italiana.

Durante la visita abbiamo potuto osservare diversi dettagli della vita e dell'organizzazione di bordo: la plancia storica con le sue grandi ruote del timone, gli argani manuali utilizzati per le manovre, le campane che scandiscono i turni di guardia e segnalano la presenza della nave in mare.

Abbiamo inoltre avuto modo di cogliere alcuni aspetti della vita quotidiana degli equipaggi e degli allievi: dalle amache utilizzate per il riposo, alla disciplina della vita di bordo, fino alla complessa organizzazione dei servizi che coinvolge oltre 260 militari, affiancati durante le campagne da numerosi allievi dell'Accademia Navale che imparano non solo le tecniche marinaresche e la conduzione della nave, ma anche il rispetto delle tradizioni, il senso del dovere la determinazione e la disciplina.

Non per caso il motto della nave, "Non chi comincia ma quel che persevera", riassume perfettamente questo spirito, così vicino a quello degli Alpini.

L'accoglienza ricevuta è stata calorosa e sincera: i membri dell'equipaggio, con disponibilità e cortesia, accompagnavano i gruppi durante la visita, illustrando con passione la storia e le peculiarità della nave. I sorrisi e la cordialità hanno reso l'esperienza ancora più significativa, rafforzando quel sentimento di appartenenza e di rispetto che lega uomini e donne in uniforme, anche appartenenti a corpi diversi.

Particolarmente toccante è stato il legame dell'Amerigo Vespucci con la Bandiera di Guerra. In occasione dell'Adunata, la Bandiera è scesa dalla nave con tutti gli onori per partecipare alla manifestazione, suggellando idealmente l'incontro tra la tradizione marinara e quella alpina nel segno della Patria.

Il Vespucci non è solo nave scuola, ma anche ambasciatrice dell'Italia nel mondo: nei suoi lunghi viaggi ha toccato decine di Paesi e continenti, confermandosi un simbolo riconosciuto a livello internazionale.

Proprio da Genova, poco dopo i giorni dell'Adunata, la Nave è ripartita per una nuova campagna di navigazione, diretta verso il Nord America, dove continuerà la sua missione di addestramento degli allievi e di rappresentanza del nostro Paese nei porti e tra le comunità italiane all'estero, portando con sé il Tricolore.



Questa esperienza resterà certamente impressa nei cuori di tutti i partecipanti, non solo per la bellezza della nave, ma anche per l'incontro tra storie che, benché diverse, sono animate dagli stessi ideali: ideali che hanno reso ancora più significativa la nostra presenza all'Adunata di Genova.

Maria

QUANDO IL VOLONTARIATO INCONTRA LO SPIRITO PARALIMPICO

In vista delle Olimpiadi "in casa nostra" e avendo in quel periodo del tempo che posso togliere alle attività lavorative, decido di fare richiesta come Volontario per supportare lo svolgimento di un evento di portata mondiale.

Sicuramente il sentimento prevalente è l'entusiasmo, alimentato dalla partecipazione attiva degli Alpini, impegnati, a fronte del protocollo ANA firmato a Dicembre 2025 con l'Esercito Italiano per il supporto delle attività olimpiche.

Oltre all'entusiasmo, provo tantissima curiosità e qualche dubbio: dove mi manderanno? Cosa mi faranno fare? Le informazioni, infatti, sono date con il contagocce e spesso anche contraddittorie.

Quando inizio, durante il periodo Olimpico, sono parte di Team 26, tra i volontari dalla Fondazione Milano Cortina 2026.

L'incarico è presso il centro logistico ad Assago (MI) dove si gestiscono oltre 1.000 mezzi olimpici destinati al trasporto di atleti, membri delle squadre e del Comitato Olimpico, media (stampa, TV), autorità e volontari.

Per le Paralimpiadi, dopo che la mia candidatura come volontario è stata accettata da ANA, mi appresto ad essere destinato alla JTF-Joint Task Force ANA- Esercito Italiano a supporto allo svolgimento dei Giochi nell'area di Milano.

Durante le due settimane del servizio, siamo alloggiati presso la caserma Santa Barbara in P. le Perrucchetti a Milano, già sede di importanti reparti di cavalleria e attualmente sede del 1 Reggimento Trasmissioni dell'Esercito.

Il servizio si svolge presso l'arena di Santa Giulia a Milano, sede del torneo di hockey paralimpico, e i nostri compiti riguardano principalmente il controllo degli accessi in aree considerate particolarmente sensibili, come gli spogliatoi, le aree di riscaldamento degli atleti e di preparazione pre e post partita.

Non vi nascondo che le due settimane in caserma mi hanno creato una sensazione un po' particolare: tornare indietro nel tempo di 30 anni (sigh…) durante l'anno del servizio militare, con le camerate, l'alzabandiera, l'adunata, la mensa … anche se i gradi di libertà di cui abbiamo goduto, erano impensabili durante la naja

L'emozione e la fortuna più grande è stata sicuramente la possibilità di vedere e servire da vicino gli hockeisti paralimpici che, incuranti di disabilità e con una volontà e uno spirito olimpico infinito, hanno dato luce a un torneo olimpico veramente affascinante e di altissimo livello.

Incredibile è stato vedere cosa riescono a fare sul ghiaccio, ma anche fuori.

Veramente emozionante è stato poter condividere con loro quei momenti, riuscendo anche a parlarci, aiutati da un clima più "rilassato" rispetto alle Olimpiadi.

Sono stato fortunato ad aver avuto la possibilità di fare questa esperienza, che porterò sempre nel cuore.

Lascio infine qualche dato sul torneo con le sensazioni provate, conoscendo e vedendo da vicino gli atleti delle varie Nazionali.

- *squadra + forte: team USA, considerata da tutti la più forte, si è confermata vincendo la medaglia d'oro contro il Canada. La finale è stata vista da più di 10.000 spettatori (record per questo sport)*
- *squadra + applaudita: Italia, logicamente. Diversi atleti giocano a Varese.*
- *squadra + disponibile: Canada, che si è allenata a Varese nelle settimane prima delle olimpiadi. Ogni volta che dicevo loro che ero di Varese, rispondevano entusiasti della loro esperienza varesina, con la voglia di ritornarci nel futuro (speriamo…)*
- *squadra + simpatica: Cina. Sempre super sorridenti, e dopo ogni allenamento o partita erano freneticamente tutti alla ricerca di nuove spillette da scambiare.*
- *squadra + inavvicinabile: Giappone. Impossibile scambiare un sorriso o una parola con loro…. Concentratissimi, anche troppo. Sono arrivati ultimi.*

Luca Galli

LIBRO VERDE ANA 2026

Il Libro Verde 2026 dell'Associazione Nazionale Alpini rappresenta la sintesi dell'impegno solidale espresso a tutti i livelli dell'Associazione, evidenziando come la realtà del singolo gruppo contribuisca in modo concreto al risultato complessivo dell'Associazione, rafforzando il ruolo degli Alpini quale punto di riferimento per la comunità.

I dati complessivi confermano la straordinaria capacità operativa degli Alpini: nel corso dell'anno sono state raccolte e donate risorse per un totale di € 6.496.074,68, mentre le ore di volontariato valorizzate sono state 2.594.444, corrispondenti a un valore economico complessivo di € 84.059.985,60.

Ore di volontariato
Valore economico
Totale Nazionale
2.594.444
€ 84.059.985,60
Sezione Varese
71.551
€ 262.488,00
Gruppo Varese
3.282
€ 29.803,00

LIBRO VERDE
DELLA SOLIDARIETÀ
DUEMILAVENTICINQUE

L'EMOZIONE HA UNA VOCE: QUELLA DEGLI ALPINI

È stato un fine settimana intenso e ricco di significato quello vissuto a Varese in occasione del 95° anniversario del Gruppo Alpini. Novantacinque anni di presenza discreta ma costante sul territorio, di impegno silenzioso e concreto, di solidarietà, condivisione e amicizia. Un traguardo importante che non rappresenta soltanto il trascorrere del tempo, ma testimonia la capacità di una comunità di custodire e tramandare valori autentici attraverso le generazioni.

C'è una celebre canzone di Adriano Celentano che sostiene che "l'emozione non ha voce". Un'espressione che richiama la difficoltà, tutta umana, di trovare le parole giuste per raccontare ciò che si prova davvero. Eppure, chi ha partecipato ai festeggiamenti varesini potrebbe affermare il contrario: l'emozione una voce ce l'ha. Ed è quella degli Alpini.

È una voce composta da tanti suoni diversi: le risate di chi si ritrova dopo anni di amicizia e servizio condiviso; la commozione di chi ricorda chi non c'è più ma continua a essere presente nella memoria del gruppo; l'orgoglio delle celebrazioni ufficiali; il calore degli abbracci e delle strette di mano. È la voce che profuma di una storia collettiva fatta di disponibilità verso gli altri, di aiuto concreto nei momenti di difficoltà e di un forte senso di appartenenza.

A dare ulteriore forza a questa voce è stata la musica. Le note della Fanfara Brigata Alpina Orobica Alp. Antonio Coter hanno accompagnato i momenti più significativi della ricorrenza, ha saputo raccontare ciò che spesso le parole non riescono a esprimere: un pezzo di storia e il rispetto per la tradizione.

Poi c'è stato un momento che mi è rimasto impresso in particolar modo: "Amici Miei", canzone intonata da tutti con gioia e sorrisi sulle labbra. Voci diverse, giovani e meno giovani, unite in un unico coro.

«Amici miei, sempre pronti a dar la mano, da vicino e da lontano», hanno cantato tutti insieme. E in quel ritornello c'era il significato più profondo dell'essere Alpini: sapere che nessuno resta solo, che accanto a sé ci sarà sempre qualcuno disposto ad ascoltare, sostenere e aiutare. Pochi e veri amici, mai da soli in mezzo ai guai.

Quelle parole che invitano a non lasciarsi andare, a ricordare che c'è sempre qualcuno pronto a tendere una mano. Perché l'amicizia, quella vera, è davvero una ricchezza che non si esaurisce

Forse è proprio questa la voce dell'emozione: una voce fatta di musica e di ricordi, di sorrisi e commozione; un traguardo prezioso: patrimonio di continuità, dedizione e capacità di guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici. Gli Alpini rappresentano tutto questo: un esempio di servizio e generosità che continua a parlare alle nuove generazioni, ricordando che il volontariato, l'amicizia e il senso del dovere restano valori fondamentali per costruire una comunità unita, solida e solidale.

La festa per il 95° anniversario non diventa soltanto una celebrazione, ma il ritratto di un'amicizia vissuta e condivisa, proprio come recita quella canzone cantata all'unisono.

Bruna Ossola



"ONORARE I MORTI AIUTANDO I VIVI: IL SENSO DELLA PASQUA ALPINA"

Nel solco delle tradizioni che uniscono fede, memoria e servizio, la Pasqua dell'Alpino rappresenta ogni anno un momento di profonda riflessione e condivisione per il nostro Gruppo. È un'occasione per ritrovarsi, rinsaldare legami e rinnovare quei valori che da sempre contraddistinguono gli Alpini: solidarietà, spirito di sacrificio e dedizione al bene comune.

Durante la Santa Messa dell'11 aprile 2026, Don Gabriele ha offerto ai presenti una predica intensa e significativa, capace di intrecciare il messaggio evangelico della Resurrezione con l'identità e la missione degli Alpini. Le sue parole hanno richiamato con forza il valore della pace e della libertà, ricordando il sacrificio di chi ha servito e continua a servire con onore, e invitando tutti a vivere concretamente il motto che ci guida: "Onorare i morti aiutando i vivi".

Di seguito pubblichiamo integralmente la riflessione di Don Gabriele, affinché possa accompagnare ciascuno di noi nel cammino quotidiano e rafforzare il nostro impegno a favore degli altri.

È la sera del giorno di Pasqua: i discepoli sono nascosti e barricati in casa, hanno paura. Il loro Maestro, che diceva di essere il Figlio di Dio, è stato ucciso, crocifisso e poi messo in un sepolcro; le loro speranze sono andate deluse e ora temono di fare la stessa fine.

Eppure restano insieme, non si disperdono, si fanno coraggio a vicenda. Ma Gesù, ancora una volta, li sorprende e si presenta in mezzo a loro. Che bello vedere che le porte chiuse, simbolo di chiusura del cuore e di poca fede, non fermano il Signore. Le nostre chiusure non fermano il Risorto: il suo amore è più forte delle nostre paure.

I discepoli, sbalorditi, si aspettano una bella strigliata: lo avevano lasciato solo. Ma Gesù non porta rancore; annuncia la pace e dona lo Spirito: "Pace a voi". Le prime parole di Gesù risorto sono un dono di felicità. Non sono un invito, non sono un augurio, non dice: "La pace sia con voi". Fa un dono: la pace è qui, sono io, e ora è con voi. Pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni svaniti. Gesù risorto dona tutto ciò che può portare felicità, a partire dalla pace.

Pace: una parola che per voi, cari Alpini, significa vita, significa storia, sacrificio; giovani vite spezzate a causa di guerre insensate e subite. Giovani che non cercavano gloria umana, non inseguivano sogni di invasione; si sentivano deboli e forti nello stesso tempo. Deboli sì, ma con una forza interiore, perché il bene che erano chiamati a difendere si chiamava libertà.

Pace e libertà: non può esserci l'una senza l'altra. Il vero militare conosce quanto la guerra sia drammatica, quanti lutti e dolori causi, quanti disastri lasci. Il militare non vuole la guerra, la subisce da chi la decide. Il militare onora la divisa e il giuramento che ha prestato.

L'Alpino conosceva tutto questo e, per assicurarci pace e libertà, non ha esitato a sacrificare la sua vita.

Cari Alpini, il vostro motto è un impegno: "Onorare i morti aiutando i vivi". È un motto che affonda le sue radici nel Vangelo e rende viva e attuale la Resurrezione di Gesù.

Tutti viviamo un momento difficile. Questa grande e piccola terra, un puntino nell'universo, è invasa da guerre che non finiscono mai. Due conflitti mondiali non hanno insegnato niente: siamo nella terza Guerra Mondiale "a pezzi", come la chiamava Papa Francesco.

Cari Alpini, voi che nel passato avete indossato una divisa e che oggi portate orgogliosamente il Cappello con la Penna, segno di amore e di servizio, il vostro Gruppo dona, regala giorni, tempo, impegno alle necessità – e sono tante – della nostra città di Varese. Ma voi, cari Alpini, non lasciate indietro nessuno. È sempre bello e commovente il Concerto di Natale che, come ogni anno, è dedicato alla Solidarietà.

Quest'anno è un anno speciale: il novantacinquesimo anniversario di fondazione del vostro Gruppo. Onorare i caduti, i soci che anche recentemente sono "andati avanti", è sempre un momento di tristezza, ma sono loro, con il loro esempio passato, a spingerci all'impegno nell'aiutare i vivi.

Novantacinque è un numero. Vi invito già da ora a guardare con gioia e trepidante entusiasmo al numero cento, che non è poi così lontano! Anche il cento sarà meraviglioso come il novantacinque, come tutti gli anni precedenti.

La Pasqua di Resurrezione tiene sempre viva la speranza, anche quando tutto sembra perduto. Sempre impegnati perché il bene vinca, sempre impegnati a creare un mondo più giusto e fraterno, nonostante chi spinge a dividere. Così può essere sconfitta la logica dell'odio, che divide il mondo in amici da difendere e nemici da combattere.

Cari Alpini del Gruppo di Varese, siate sempre testimoni coraggiosi dell'amore di un Dio che è Padre di tutti e che ci vuole tutti fratelli.

Don Gabriele



Verbale del Consiglio del 26 marzo 2026

Giovedì 26 marzo 2026, alle ore 21.00, presso la sede di Via degli Alpini 1, si è riunito il Consiglio del Gruppo Alpini di Varese.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Capo Gruppo Antonio Verdelli apre la seduta con un sintetico riassunto dell'ultima riunione di Consiglio.

Prendono quindi la parola il Vice Capo Gruppo Massimo De Padova e il Consigliere Roberto Donatelli per relazionare dettagliatamente sullo svolgimento dell'Assemblea Sezionale, tenutasi a Besozzo il 21 marzo 2026. Il Consiglio prende atto.

Si prosegue con l'analisi dei prossimi impegni che vedranno coinvolto il Gruppo.

Per il "Caffè degli Alpini" di sabato 28 marzo, dedicato alla memoria degli internati nei lager tedeschi, è tutto confermato. Per il successivo appuntamento relativo alla presentazione del libro di Matteo Inzaghi, si attendono ulteriori aggiornamenti.

È stato diffuso un primo comunicato stampa per evidenziare gli eventi che coinvolgeranno il Gruppo in occasione delle celebrazioni per il 95° anniversario di fondazione. Il primo appuntamento sarà la Santa Messa presso i Padri Cappuccini di Viale Borri, domenica 29 marzo. Seguirà il torneo di minibasket che si svolgerà il 31 maggio. Il momento culminante di questa prima fase di festeggiamenti sarà nei giorni 6 e 7 giugno 2026, con la partecipazione della Fanfara dei Congedanti della Brigata Orobica, a corollario dell'intervento solidale a favore di AISM, consistente nella donazione di un mezzo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità.

Le polo associative realizzate per il 95° anniversario saranno disponibili per i soci a partire dal 1° aprile presso la sede.

Vengono quindi definiti gli incarichi relativi all'organizzazione della "Pasqua dell'Alpino", tradizionale appuntamento religioso del Gruppo, che si terrà sabato 11 aprile presso la Chiesa di Bosto, con inizio alle ore 18.00; seguirà il consueto momento conviviale in sede.

Per il pranzo dei "Sempreverdi" viene confermata la data del 3 maggio 2026; si provvederà pertanto a contattare i nostri "Veci" e le "Genzianelle" per invitarli a partecipare a questo importante appuntamento pre-Adunata.

In merito alla 97ª Adunata di Genova, vengono definiti gli ultimi aspetti organizzativi e deliberate le quote di partecipazione, già diffuse e comunicate tramite apposita locandina.

Viene proposto e approvato l'acquisto di un nuovo gagliardetto del Gruppo.

Vengono inoltre letti alcuni inviti a presenziare a ricorrenze alpine sul territorio.

Impegni complementari:

- *viene confermata la collaborazione logistica e operativa con lo Sci Club Escursionisti Campo dei Fiori in occasione di AgriVarese del 12 maggio;*
- *viene approvata la disponibilità del Gruppo a portare il Gonfalone comunale in occasione del 25 aprile.*

Non essendovi altri argomenti da discutere e approvare, la seduta si conclude alle ore 00.30.

Verbale del Consiglio del 30 aprile 2026

Giovedì 30 aprile 2026, alle ore 21.00, presso la sede di Via degli Alpini 1, si è riunito il Consiglio del Gruppo Alpini di Varese.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Capo Gruppo Antonio Verdelli apre la seduta con un'attenta analisi e valutazione degli avvenimenti del mese di aprile.

Primo punto: "Colomba degli Alpini". Il risultato è stato più che soddisfacente; si ritiene tuttavia opportuno rivedere, per il prossimo anno, la quantità acquistata, in quanto la tempistica di consegna da parte del fornitore risulta eccessivamente ravvicinata alle festività.

Per quanto riguarda il "Caffè degli Alpini", anche questa proposta, attiva da oltre un decennio, ha registrato una partecipazione superiore alle aspettative, nonostante la specificità degli argomenti trattati. Viene quindi analizzato il prossimo incontro, che avrà come tema "Guerra alla camorra", serata nella quale il Generale Carmelo Burgio racconterà la propria esperienza come Comandante provinciale dei Carabinieri di Caserta.

La "Pasqua dell'Alpino", tradizionale momento aggregativo e religioso del Gruppo, ha avuto un buon riscontro partecipativo.

Il 25 aprile il Gruppo ha avuto l'onore e l'onere di scortare e portare il Gonfalone della Città di Varese durante la sfilata commemorativa.

Per quanto concerne i prossimi impegni associativi, il primo appuntamento sarà domenica 3 maggio con il tradizionale "Pranzo dei Sempreverdi", incontro conviviale con i nostri "Veci" e le loro consorti. Al momento le adesioni superano le sessanta unità; non potendo la sede ospitare tutti i partecipanti, si è deciso di optare per la sede dei "Monelli della Motta", ambiente più capiente e logisticamente adeguato.

In merito all'Adunata di Genova dell'8-10 maggio, vengono analizzati e definiti gli ultimi aspetti organizzativi, sia per il Gruppo che per il Coro.

Per quanto riguarda il 95° anniversario del Gruppo, la prima manifestazione sarà quella del 31 maggio, dedicata al Primo Trofeo Gruppo Alpini Varese, organizzato in collaborazione con la "Casa del Giocattolo Solidale", associazione che si occupa di adolescenti in difficoltà, con un torneo di minibasket.

Sempre in relazione alle celebrazioni del 95°, vengono discussi ed esaminati i punti organizzativi delle manifestazioni del 6 e 7 giugno. Il concerto della Fanfara dei Congedanti della Brigata Orobica si terrà sabato sera presso il Teatro di Varese; il 7 giugno si svolgeranno l'inaugurazione del nuovo gagliardetto del Gruppo e la consegna del mezzo attrezzato all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Varese. L'incontro conviviale che seguirà al termine della manifestazione si terrà presso la Sede Elmec di Brunello.

Si prosegue con l'analisi dettagliata della "Camminata Diffusa", sia sotto l'aspetto logistico che organizzativo. Per tutti gli eventi seguiranno apposite circolari esplicative.

Domenica 14 giugno si terrà a Laveno Mombello il Raduno Sezionale.

La "Festa della Montagna 2026" si svolgerà dall'8 al 15 agosto secondo il format tradizionale; sono già stati presi contatti con la proprietà dell'hotel e con il Comune di Varese.

Impegni complementari:

- *viene discussa nel dettaglio la collaborazione con VaresèSolidale per l'organizzazione della cena "Aggiungi un pasto a tavola", prevista per sabato 16 maggio. È confermata la presenza del Gruppo, nella mattinata, con il gazebo di "Solidarietà Alpina" in Corso Matteotti con le Associazioni del Territorio per promuovere il volontariato.*
- *il 27 maggio, alla Schiranna, si terrà il raduno dei Senior CAI provenienti da tutta la regione, per il quale viene richiesta collaborazione per il servizio delle colazioni.*
- *alle donne del Gruppo, in segno di ringraziamento per la loro disponibilità e partecipazione agli eventi legati alle camminate del CAI durante la Festa della Montagna 2025, è stata offerta la possibilità di effettuare visite senologiche gratuite, messe a disposizione dall'Associazione CAOS.*

Non essendovi altri punti da trattare, la riunione si conclude alle ore 00.30.

Verbale consiglio del 28 maggio 2026

In data giovedì 28 maggio 2026, alle ore 21.00, presso la sede di Via degli Alpini 1, si è riunito il Consiglio del Gruppo Alpini di Varese.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Capo Gruppo Antonio Verdelli apre la seduta procedendo con una dettagliata analisi degli eventi associativi che hanno coinvolto il Gruppo nel mese di maggio.

Si parte dall'incontro conviviale dei "Sempreverdi", sottolineando come l'appuntamento abbia riscosso un generale apprezzamento grazie al clima di cordialità e partecipazione.

In merito all'Adunata di Genova, il Capo Gruppo evidenzia una partecipazione più che soddisfacente, nonostante le avverse condizioni meteorologiche; in particolare, viene segnalato il forte spirito aggregativo emerso nei giorni dell'Adunata. Un sentito apprezzamento viene inoltre espresso nei confronti del Coro ANA Campo dei Fiori, che quest'anno è riuscito a partecipare all'evento.

Prosegue rilevando il positivo riscontro ottenuto dall'ultimo incontro primaverile del "Caffè degli Alpini", considerato uno stimolo incoraggiante in vista dei futuri appuntamenti autunnali.

Per quanto concerne il contributo organizzativo e logistico fornito a VaresèSolidale in occasione della Cena, vengono evidenziati i numerosi apprezzamenti ricevuti, a conferma della consolidata capacità del Gruppo di operare concretamente nel campo della solidarietà.

Si passa quindi all'analisi delle indicazioni pervenute dalla Prefettura in merito ai festeggiamenti del 2 giugno, le quali suscitano diverse perplessità e una certa amarezza.

Conclusa tale fase, si entra nel merito dell'organizzazione delle celebrazioni per il 95° anniversario di fondazione del Gruppo.

- *In primo luogo viene confermato il Torneo di basket*
- *Vengono quindi definiti gli aspetti organizzativi del concerto della Fanfara Congedanti della Brigata Orobica, che si terrà la sera del 6 giugno presso le Ville Ponti, essendo il Teatro non più disponibile.*
- *Per domenica 7 giugno, in Piazza Repubblica, è prevista la Cerimonia ufficiale del 95° anniversario, comprensiva della significativa benedizione del nuovo gagliardetto e della consegna di un automezzo attrezzato ad AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Varese.*
- *Il 21 giugno si svolgerà la "Camminata diffusa", promossa tra le castellanze cittadine: iniziativa di carattere non solo sportivo ma anche commemorativo, che si concluderà presso il Santuario del Sacro Monte con una Santa Messa in ricordo di tutti coloro che, in questi 95 anni, hanno operato per il bene del Gruppo. Con tale appuntamento si concluderà questa prima fase celebrativa.*

In merito alla Festa della Montagna 2026, si avvia una prima analisi delle problematiche organizzative, rilevate come numerose e complesse; si evidenzia pertanto la necessità di definire incarichi specifici in base alle competenze.

Viene quindi ricordato che il 14 giugno, a Laveno Mombello, si terrà il Raduno sezionale, importante momento associativo.

Per quanto riguarda gli impegni complementari, si prende atto di quanto segue:

- *Il 27 maggio verrà organizzata, in mattinata, presso il Parco della Schiranna, la colazione per i Senior CAI, in occasione del loro raduno a Varese.*
- *Per la serata del 7 giugno viene confermata, come da tradizione, la disponibilità del Gruppo a portare il baldacchino durante la processione eucaristica del Corpus Domini.*
- *Dal 6 al 13 giugno, con il patrocinio del CAI Varese, saranno organizzate visite gratuite, finalizzate alla prevenzione del tumore al seno.*
- *Il 12 luglio, a Calcinate, si terrà la tradizionale Ciclo-grigliata organizzata dallo Sci Club Escursionisti Campo dei Fiori.*
- *Viene inoltre data disponibilità a collaborare con la Croce Rossa Italiana – Comitato di Varese in occasione del motogiro previsto per il 20 settembre.*

Null'altro essendovi da deliberare, la riunione si conclude alle ore 01.15 del 29 maggio 2026.

PILLOLE DI SOLIDARIETA'

07 marzo 2026

Presenza alla raccolta fondi a favore di AISM– Associazione Italiana Sclerosi Multipla.



08 marzo 2026

Campo dei Fiori Trail – Supporto logistico alla manifestazione lungo il percorso nel Parco del Campo dei Fiori.



20/21 marzo 2026

Presenza organizzativa e logistica sia presso l'Ospedale di Circolo sia in Piazza, in occasione delle giornate AIL dedicate alla vendita delle uova di Pasqua.



20 marzo 2026

Presenza del Gruppo per la preparazione della polenta in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro Anziani di Varese.



21 marzo 2026

Partecipazione dei nostri delegati all'Assemblea annuale della Sezione di Varese, presso la palestra di Besozzo.



25 marzo 2026

Basilica di San Vittore, Varese – Partecipazione al Precetto Pasquale Interforze.



28 marzo 2026

Corso Matteotti – Presenza con il nostro gazebo per la vendita benefica delle colombe degli Alpini.



28 marzo 2026

Grazie al "Caffè degli Alpini" è stato trattato, con grande veridicità storica, un argomento scarsamente discusso: quello degli Internati Italiani nei lager tedeschi.



28 marzo 2026

Cernobbio – Partecipazione del nostro gagliardetto alla Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini.



29 marzo 2026

Chiesa dei Frati Cappuccini, Varese – Partecipazione alla Santa Messa che ha dato inizio ai numerosi eventi legati al 95° anniversario di fondazione del Gruppo.



11 aprile 2026

Caffè degli Alpini – Partecipato incontro con il nostro amico Matteo Inzaghi, che ha presentato il suo ultimo libro Flashback.



11 aprile 2026

Grande successo del torneo di burraco, i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Sulle Ali" per la cura dei malati terminali.



11 aprile 2026

Pasqua Alpina – Chiesa di Bosto: abbiamo ottemperato al precetto pasquale nella tradizione e nel ricordo dei nostri cappellani.



12 aprile 2026

AgriVarese ha visto protagonisti lo Sci Club e il Gruppo, impegnati nell'area food dei Giardini Estensi.



17 aprile 2026

Pulizia del Parco Cenci da parte dei volenterosi Soci del Gruppo.



19 aprile 2026

Partecipazione dei nostri Soci e Amici alla gara sezionale di corsa in montagna, organizzata dal Gruppo di Brinzio, motivati non dalla competizione agonistica, ma da una concreta espressione di socializzazione.



19 aprile 2026

Basilica di San Vittore – Presenza del Gruppo in occasione della benedizione delle nuove ambulanze della Croce Rossa Italiana, Comitato di Varese.



25 aprile 2026

Celebrazione dell'81° anniversario della Liberazione – Gruppo Alpini presente con il significativo incarico di portare il gonfalone cittadino.



29 aprile 2026

Partecipazione alla Santa Messa in onore di Santa Caterina da Siena, Patrona del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.



3 maggio 2026

3 maggio 2026 Incontro conviviale pre-Adunata riservato ai nostri veci "sempreverdi" ed alle loro gentili consorti. Lodevole iniziativa riservata a coloro che non potranno partecipare all'Adunata



9 maggio 2026

Chiesa di San Michele Arcangelo, Genova – Concerto del nostro Coro ANA Campo dei Fiori.



10 maggio 2026

Partecipazione del Gruppo all'Adunata: un incontro non solo partecipativo, ma anche di forte impatto emotivo, sia per chi ha svolto il servizio militare sia per chi oggi condivide i nostri valori.



16 maggio 2026

Presenza in Corso Matteotti con il gazebo di "Solidarietà Alpina" alla manifestazione dedicata al volontariato e alla solidarietà, promossa da VaresèSolidale.



16 maggio 2026

Chiesa della Brunella – Cena VaresèSolidale: presenza per offrire il nostro fattivo e concreto contributo logistico in questo tradizionale evento cittadino.



21 maggio 2026

Il nostro Coro ANA Campo dei Fiori si è esibito presso il Liceo Artistico "A. Frattini" di Varese, in un incontro dedicato alla riflessione sulle missioni di pace, con la partecipazione di Luca Barisonzi, Alpino PM in ruolo d'onore, ferito in missione in Afghanistan



23 maggio 2026

Caffè degli Alpini – Grande partecipazione alla presentazione del Gen. Carmelo Burgio, che ha illustrato in maniera diretta la lotta alla Camorra a Caserta attraverso la sua esperienza come Comandante Provinciale dei Carabinieri.



24 maggio 2026

Ferno Gara Corsa a Staffetta-Presenti con una squadra di podisti.



26 maggio 2026

Partecipazione alla Commemorazione della Battaglia di Biumo Iniziativa promossa dall'Associazione "Varese per l'Italia XXVI Maggio 1859" per ricordare uno degli episodi simboli del Risorgimento cittadino



27 maggio 2026

Raduno regionale CAI Seniores – Supporto del Gruppo nel servizio colazioni per i numerosi partecipanti.



30 maggio 2026

Venegono Inferiore presenti alla Santa Messa per il 29° anniversario della morte di Mons. Tarcisio Pigionatti



31 maggio 2026

Grande impegno logistico e organizzativo dei nostri volontari in occasione del primo Torneo di Basket - Gruppo Alpini Varese in collaborazione con La Casa del Giocattolo Solidale, Rugby Varese e il Basket Siamo Noi



2 giugno 2026

Presenti al momento commemorativo presso il Monumento dei Caduti in occasione dell'80° Anniversario della Festa della Repubblica.



2 giugno 2026

Solidarietà e amicizia verso i nostri soci Gessica e Roberto a seguito dell'inondazione del loro ufficio.



7 giugno 2026

Processione Eucaristica Corpus Domini. Una delle principali solennità della Chiesa Cattolica alla quale come da tradizione il nostro Gruppo ha avuto l'onore di portare e scortare il baldacchino.



LE RIFLESSIONI DEL MULO

Apro questa mia riflessione per trattare l'argomento che ha scosso ultimamente il nostro ambiente: il "Cappello Alpino". Si tratta di un tema che ha dato adito a diverse polemiche, talvolta anche ingiuriose, circostanza che non ritengo accettabile, riguardo alla consegna del Cappello ai volontari che hanno partecipato alle Olimpiadi invernali Milano/Cortina.

Premesso che la titolarità del "copricapo" appartiene all'Esercito Italiano e che esso fa parte del corredo delle Truppe da Montagna, ritengo opportuno ribadirlo per fugare ogni eventuale dubbio, qualora ve ne fossero ancora.

Detto ciò, per chi ha svolto il servizio militare nelle Truppe da Montagna, il "proprio Cappello" rappresenta molto più di un semplice elemento del corredo: esso racchiude la propria storia, inserita in un contesto di esperienza giovanile, e custodisce ideali profondi, assumendo pertanto un elevato valore simbolico.

Sin dagli albori della civiltà, l'uomo si è servito dei simboli non solo per comunicare, ma anche per riconoscersi, quale espressione necessaria della propria identità. Si pensi al Crocifisso: due semplici pezzi di legno incrociati che, per i credenti, rappresentano il simbolo centrale del cristianesimo; oppure al Tricolore, un drappo che simboleggia libertà e speranza e incarna l'Unità Nazionale. E molti altri esempi si potrebbero ancora citare.

Quando, in un determinato contesto, si interviene su un simbolo — e in particolare in un caso come questo — è necessario che chi è chiamato a guidare un'Associazione rifletta con attenzione su come veicolare l'iniziativa.

Questa mia considerazione non intende entrare nel merito dell'approvazione o meno di quanto deciso dall'Esercito; si tratta, peraltro, di un'iniziativa già adottata in passato per i giovani della "mini naja", sulla quale avevo già espresso a suo tempo alcune perplessità. Ritengo tuttavia che il nostro coinvolgimento associativo avrebbe richiesto una più attenta ponderazione da parte dei Vertici, ben consapevoli del valore simbolico che, per un Alpino, riveste il proprio "Cappello".

Silvio Botter



PROGRAMMA FESTA DELLA MONTAGNA

STAND GASTRONOMICO APERTO DALLE 11.00 ALLE 23.00

SABATO 8 AGOSTO
ore 08.00 "Salgo alle Tre Croci" Camminando, pedalando o correndo-Primo Memorial Carlo Lozza
ore 10.45 Alzabandiera
ore 11.00 Apertura Stand Gastronomico
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
ore 14:30 Torneo benefico di Burraco
dalle ore 15.30 Visita guidata Grotta Marelli
ore 17.30 Aperitivo Letterario
ore 21.00 Disco anni '80 a cura di RADIO VILLAGE

DOMENICA 9 AGOSTO
ore 08.30 22° Motoadunata Alpina
ore 10.45 Camminata Campo dei Fiori a cura del CAI
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 15.30 Visita Guidata Grotta Marelli
ore 16:00 Santa Messa con il Coro ANA Campo dei Fiori
ore 18.30 Aperitivo Letterario

LUNEDI' 10 AGOSTO
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 15.30 Visita Guidata Grotta Marelli
ore 15:30 Visita Guidata "Il Liberty al Campo dei Fiori" a cura di IMMAGINA ARTE CULTURA EVENTI
ore 17:30 Aperitivo letterario
ore 20:30 Concerto Jazz – Paolo Tomelleri Quartet

MARTEDI' 11 AGOSTO
ore 10.00 Camminata Sacro Monte-Campo dei Fiori in collaborazione con CAI Varese
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
ore 14:30 Ritorno Campo dei Fiori-Sacro Monte (Pizzelle) in collaborazione con CAI Varese
dalle ore 15.30 Visita Guidata Grotta Marelli
ore 17.30 Aperitivo Letterario
ore 21.00 Karaoke con DJ Fabio

MERCOLEDI' 12 AGOSTO
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 15.30 Visita Guidata Grotta Marelli
ore 15:30 Visita Guidata "Il Liberty al Campo dei Fiori" a cura di IMMAGINA ARTE CULTURA EVENTI
ore 17.30 Aperitivo Letterario
ore 20:00 conferenza "Grand Hotel" nel salone Grand Hotel a cura FAI

GIOVEDI' 13 AGOSTO
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 15.30 Visita Guidata Grotta Marelli
ore 16.00 Caccia al Tesoro per bambini a cura Controvento Trekking
ore 17.30 Aperitivo Letterario
ore 20.00 Cena con delitto

VENERDI' 14 AGOSTO
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 13.30 alle ore 19.00 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
dalle ore 15.30 Visita Guidata Grotta Marelli
ore 17.30 Aperitivo Letterario
ore 21.00 Disco anni '80 a cura di RADIO VILLAGE

SABATO 15 AGOSTO
ore 11.00 Santa Messa Altare Tre Croci a Memoria di tutti i CADUTI SENZA CROCE
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 Mostra fotografica a cura del FAI nell'atrio del Grand Hotel
ore 17:30 Chiusura Festa con Ammainabandiera.

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI

RADUNO DEL 2° RAGGRUPPAMENTO ALPINI BERGAMO 2026

Nei giorni 12 e 13 settembre 2026 si terrà a Bergamo il tradizionale Raduno del 2° Raggruppamento, un appuntamento sempre molto sentito che vedrà la partecipazione delle Sezioni di Lombardia ed Emilia-Romagna.

Come ogni anno, anche il nostro Gruppo si sta organizzando per essere presente domenica 13 settembre con il consueto pullman in partenza da Varese, così da permettere a tutti di partecipare in compagnia e senza pensieri.

Per quanto riguarda il viaggio, sono state fissate le seguenti quote:

- *€ 10 per i volontari che hanno lavorato alla Festa della Montagna;*
- *€ 50 per tutti gli altri partecipanti.*

La giornata si concluderà con un piacevole pranzo conviviale.

Nei prossimi mesi seguiranno maggiori dettagli su orari, iscrizioni e organizzazione.

Invitiamo fin d'ora tutti a partecipare numerosi: questi momenti sono il cuore della nostra associazione e un'occasione preziosa per stare insieme



COSA FANNO GLI SCIATORI IN ESTATE ?

Riposti gli sci e gli scarponi in un luogo sicuro, lavate le giacche e i pantaloni imbottiti, quando la neve è soltanto un fresco ricordo, riguardano le foto della stagione trascorsa e sorridono ricordandone la bellezza. Intanto, anche nella stagione estiva, continuano, il mercoledì sera a ritrovarsi in sede per quattro chiacchiere in compagnia e una bevanda fresca.

Con la speranza di creare qualche escursione nella stagione estiva, vi avvisiamo che saremo al fianco degli Alpini alla Festa della Montagna, sia nei preparativi che nello svolgimento dall'8 al 15 agosto.

La tradizionale CICLOGRIGLIATA, non è attualmente organizzabile, ma è nostra intenzione proporla prima di fine estate.

Sicuramente organizzeremo l'aperitivo di fine agosto, come gli anni precedenti, al Forte di Orino e appena le date saranno certe le comunicheremo a tutti.

Vi aspettiamo per stare assieme!
Il Consiglio direttivo



ALPINI, MEMORIA E MUSICA: L'INCONTRO CON LUCA BARISONZI

Il nostro Coro ANA Campo dei Fiori ha portato il canto al Liceo Artistico "A. Frattini" di Varese, in una giornata che ci ha permesso di entrare, insieme agli studenti, dentro una storia che parla di sacrificio e di umanità. Al centro dell'incontro c'era la testimonianza di Luca Barisonzi, alpino dell'8° Reggimento, Battaglione "Tolmezzo", partito per l'Afghanistan nel settembre 2010 e impegnato nell'area di Bala Murghab in un'operazione di pace. Il 18 gennaio 2011 la quotidianità del servizio si è spezzata in un attimo: un soldato afghano ha aperto il fuoco contro i militari italiani, portando via la vita dell'alpino Luca Sanna e segnando per sempre quella di Barisonzi, colpito al polmone e alla colonna vertebrale. È rimasto lucido a terra, in attesa dei soccorsi, e da quel giorno convive con la tetraplegia.

Ascoltare la sua storia ci ha ricordato quanto, dietro ogni missione di pace, ci sia il volto e il cuore di chi la vive sulla propria pelle, con tutto il suo coraggio e la sua fragilità. Anche noi abbiamo voluto far sentire la nostra voce: abbiamo cantato per accompagnare quel racconto, intrecciando le nostre note ai momenti più intensi della testimonianza, cercando con ogni strofa di dare corpo a emozioni che altrimenti sarebbero rimaste sospese nel silenzio. Cantare in quel contesto è stato per noi un modo di esserci davvero, di condividere il peso e insieme la dignità di quella storia, restituendole un po' di quel calore che le parole, da sole, non sempre riescono a dare.

Nikola Giovanni Vermiglio

